

Camera di commercio

«Preoccupa la frenata del calzaturiero nel Fermano»

Nucci a pagina 16

«La crisi del calzaturiero non diventi cronica»

Sottoscritto l'accordo con la camera di commercio: tre milioni per la partecipazione alle fiere. Sabatini: «Spiragli positivi dall'export»

di **Mauro Nucci**

«I numeri vanno approfonditi ma è del tutto evidente che l'export delle Marche è cresciuto del 3,3% nel primo trimestre 2021, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sfiorando il 2,9 miliardi di euro». Lo ha affermato il presidente della Camera di Commercio Marche, **Gino Sabatini**, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri nella sede camerale di Fermo, presente tra gli altri l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Marche, **Mirco Carloni** per la firma dell'accordo bilaterale (pesa circa tre milioni di euro) a sostegno delle manifestazioni fieristiche internazionali in Italia e all'estero. Partecipazioni mediante l'uso di piattaforme digitali, iniziative promo-commer-

ciali e di marketing, adesione a piattaforme di market place internazionali, partecipazione all'Expo Dubai e la realizzazione di azioni di accompagnamento e sostegno alle imprese. Quello delle Marche è un risultato leggermente superiore alla media italiana (+2,6), ma continua a preoccupare la frenata del Fermano, che evidenzia la crisi del distretto calzaturiero che dobbiamo evitare diventi cronica», ha fatto notare il presidente camerale. «I dati Istat sono incoraggianti. Vogliamo favorire la crescita sui mercati esteri delle nostre aziende con politiche sistemiche di sostegno. La mappa dei settori maggiormente colpiti come il calzaturificio sono al centro della nostra strategia che coinvolgerà le imprese in primis - ha precisato l'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Marche, **Mirco Carloni**, ma soprattutto le istitu-

zioni come Ice, Camera di Commercio e le sue Aziende Speciali». I flussi in uscita del settore tessile-abbigliamento-calzatura marchigiano si sono ridotti dell'11,3% (-58 milioni nel trimestre), mentre sono in crescita tutti i comparti della metalmeccanica (+27%), con la produzione di macchinari che si conferma il settore con la maggior vocazione all'estero (+20,8%), quelli del mobile-arredamento (+12,4%), dell'agroalimentare (+9,6%) e dei prodotti chimici (+40%). Un discorso a parte meritano la nautica e il farmaceutico, i cui exploit sono generati da situazioni contingenti passano da 14 a 53 milioni. Il Fermano, a maggio 2021, conta 18.610 imprese attive e segna una crescita tendenziale anno su anno dello 0,4%.



Peso: 33-1%, 48-28%